

Teatro Gobetti

**Lo spettacolo contro le mafie
aggiorna il copione a ogni vittima**

«Dieci storie proprio così» in scena domani e mercoledì
Un'opera-dibattito sulla legalità anche per le scuole
nel venticinquesimo anniversario della strage di Capaci

Silvia Francia A PAGINA 45



Teatro Gobetti, domani

**La legalità sul palco
Il copione si aggiorna
a ogni vittima di mafia**

Domani va in scena "Dieci storie proprio così"

SILVIA FRANCIÀ

Fare rete contro la mafia. Può sembrare uno slogan, ma a volte si traduce in fatti concretissimi. Come nel caso del progetto «Il palcoscenico della legalità» e dello spettacolo «Dieci storie proprio così», attorno a cui si sono aggregate forze diverse: quattro Teatri Nazionali - tra cui lo Stabile di Torino - sponsor privati, scuole, università, associazioni, parenti delle vittime di mafia e giovani carcerati.

Oltre a un gruppo di attori, guidati dalla regista e drammaturga Emanuela Giordano e dall'ideatrice del progetto, Giulia Minoli, che è alla sua prima prova autorale: presenze artistiche immancabili, dal momento che il primo step dell'articolato lavoro è proprio una performance, la cui gestazione è cominciata nel

2011 a Napoli, con una intensa elaborazione di dati, vicende e testimonianze. «Siamo partiti dalla Campania con il racconto di due terribili fatti di camorra - racconta Minoli - ovvero la storia di Alberto Vallefuoco, Rosario Flaminio, Salvatore De Falco, uccisi a Pomigliano d'Arco il 20 luglio 1998 perché scambiati per appartenenti a un clan rivale a quello dei killer. Altra drammatica vicenda è quella di Silvia Ruotolo, ammazzata a Salita Arenella, a Napoli nel 1997, da un proiettile vagante durante uno scontro a fuoco tra clan». Tragedie che continuano: «Negli ultimi tre giorni, a Napoli, sono state uccise sei persone. Anche per questo, abbiamo deciso di farne uno spettacolo in progress, via via aggiornato con nuovi casi, passando dalla Campania alla Sicilia ad altre regioni del Sud, per poi salire a Nord:

ormai mafia e camorra sono fenomeni diffusi in tutta Italia» commenta ancora l'autrice. Se si pensa, però, a una mera «Spoon River» del Bel Paese, si fa torto a «Dieci storie proprio così», che domani approda al Gobetti - in occasione dell'anniversario delle stragi di Capaci e di via D'Amelio - e che vuole essere anche un inno alla speranza. Oltre al rosario dei morti ammazzati, ci sono storie di riscatto, come quella del ragazzo salvato grazie all'Associazione Figli in Famiglia, che ha creato un centro di aggregazione minorile in un appartamento confiscato al clan Mazzeo alla periferia di Napoli. E si racconta pure dell'Officina delle Culture «Gelsomina Verde» (dal nome di una vittima innocente della criminalità organizzata) aperta in una ex scuola di Scampia, utilizzata dalla camorra per nascondere armi: oggi, il centro

oggi accoglie laboratori, scuola di musica, palestra e una comunità per minori. «Sono storie che leggiamo sui giornali, poi sovente dimentichiamo. Il teatro ci sembra il luogo migliore per rileggerle con emozione e attenzione. Inoltre, l'evento performativo, pensato come spettacolo-dibattito capace di coinvolgere il pubblico, specie quello dei giovani, è corredato di laboratori e approfondimenti guidati da esperti e studiosi». Il progetto, sostenuto da sponsor privati (Intesa Sanpaolo, Enel Cuore Onlus, Poste Italiane, Siae) coinvolge una miriade di enti, tra cui Università degli Studi di Milano-corso di Sociologia della Criminalità organizzata, Libera, Fondazione Giovanni e Francesca Falcone, Centro Studi Paolo Borsellino. A guidare l'incontro dopo la recita di mercoledì alle 10 sarà don Ciotti.

Domani ore 19,30
Mercoledì 31 ore 10,00 e 20,45

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il ricordo delle vittime di mafia nel venticinquesimo anniversario degli attentati a Falcone e Borsellino



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.